

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1453

Intesa Famiglia - Conferenza Unificata 17 Aprile 2019 - D.M. 30 Aprile 2019 - Riparto delle risorse stanziato sul Fondo per le politiche della famiglia per l'anno 2019 - Approvazione Programma attuativo - Variazione al Bilancio di previsione 2019 e Pluriennale 2019-2021 ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii..

L'Assessore al Welfare Salvatore Ruggeri, sulla base dell'istruttoria espletata dai competenti uffici e confermata dalla Dirigente ad interim del Servizio Minori, Famiglie e Pari Opportunità Dott.ssa Francesca Zampano e dal Dirigente ad interim della Sezione Promozione della Salute e del Benessere Dott. Benedetto Giovanni Pacifico, riferisce quanto segue:

L'art. 8 comma 6 della Legge 5 giugno 2003, n. 131 prevede che in sede di Conferenza Unificata, il Governo può promuovere la stipula di Intese dirette a favorire il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni.

La legge 4 agosto 2006, n. 248 è finalizzata a promuovere ed a realizzare interventi per la tutela della famiglia, in tutte le sue componenti e problematiche generazionali, attraverso l'istituzione del "Fondo per le politiche della famiglia", disciplinato dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296, che all'art. 1, co. 1252 ne stabilisce la ripartizione: in particolare, il citato co. 1252 del suddetto art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 stabilisce le modalità di riparto del suddetto Fondo.

In data 30 aprile 2019 è stato approvato il Decreto del Ministro per la famiglia e le disabilità, di cui all'Intesa sancita nella seduta della Conferenza Unificata in data 17 aprile 2019.

La disponibilità complessiva del Fondo per le politiche della famiglia per l'anno 2019 ammonta ad € 94.000.000,00.

L'art. 1, co. 1, punto 2 del predetto Decreto ministeriale prevede che una quota parte del Fondo per le politiche della famiglia, pari ad € 15.000.000,00, sia diretta a finanziare interventi di competenza regionale e degli enti locali volti a favorire la natalità, anche con carattere di innovatività rispetto alle misure previste a livello nazionale: gli interventi potranno essere svolti a supporto della genitorialità.

L'art. 3 del Decreto ministeriale de quo stabilisce che le suddette risorse finanziarie sono ripartite tra ciascuna Regione e Provincia autonoma, applicando i criteri utilizzati per la ripartizione del Fondo nazionale per le Politiche Sociali, come da allegata tabella, parte integrante del Decreto. Lo stesso articolo prevede che le risorse sono trasferite alle Regioni a seguito di specifica richiesta, nella quale devono essere indicate le azioni da finanziare come previste dalla programmazione regionale, nonché il cofinanziamento delle Regioni con almeno il 20% del finanziamento assegnato.

Il Dipartimento per le politiche della famiglia, ai fini dell'erogazione alla Regione Puglia della somma ad essa destinata, necessita di acquisire la scheda concernente il piano di massima delle attività relative alla realizzazione delle azioni da finanziare, comprensivo di un cronoprogramma con indicazione dei tempi e delle modalità di attuazione, nonché la copia della deliberazione di Giunta Regionale di approvazione del programma delle attività.

Le azioni che la Regione Puglia intende finanziare hanno carattere innovativo e danno continuità ad alcuni interventi in favore delle famiglie, delle responsabilità genitoriali e della natalità, già avviati anche grazie alle risorse delle Intese Famiglia 2015, 2016 e 2017.

È volontà di questa Amministrazione concentrare le risorse dell'intesa 2019 su un'azione mirata a beneficio delle città capoluogo. L'obiettivo è specializzare i centri esistenti al fine di traghettarli verso un modello "strutturato" di "Centro Servizi per le famiglie", quale luogo di raccordo di tutti gli interventi rivolti alle famiglie, che risponda ai bisogni sempre più complessi e articolati delle famiglie pugliesi.

Si tratta di potenziare i centri di ascolto per le famiglie (ex art. 93 R.R. 4/2007), già presenti ed attivi sul territorio regionale, sperimentando un nuovo modello organizzativo di erogazione di servizi, tutti indirizzati alle famiglie per aiutarle, lungo l'arco della vita, nel loro ruolo genitoriale, nel superare le difficoltà legate a momenti diversi di stress. Il focus in questo caso è sui genitori con figli di fascia di età di prima infanzia e prescolare.

La quota di finanziamento assegnata alla Regione Puglia è pari ad € 1.047.000,00; la Regione si impegna a cofinanziare le attività da realizzare con almeno il 20% dell'importo assegnato pari € 209.400,00.

Essendo il costo totale delle attività da realizzare pari ad € 1.256.400,00, si rende necessario applicare l'Avanzo di Amministrazione presunto al 31/12/2018, ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs n. 126/2014, per € 209.400,00 ovvero la quota di cofinanziamento a carico della Regione Puglia.

Visti

il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della L. 42/2009";

l'art. 51, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del bilancio di previsione e del documento tecnico di accompagnamento.

l'art. 42 co. 8 del D.lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.lgs n. 126/2014

la L.R. n. 67 del 29/12/2018 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia (legge di stabilità 2019);

la L.R. n. 68 del 29/12/2018 "Bilancio di previsione della regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021;

la D.G.R. n. 95 del 22/01/2019 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021;

la D.G.R. n. 770 del 24/04/2019 con cui la giunta Regionale ha deliberato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio 2018 sulla base dei dati contabili preconsuntivi.

la D.G.R. n. 161 del 30/01/2019 di autorizzazione degli spazi finanziari ai fini del pareggio di bilancio, di cui alla L. n.145/2018, commi da 819 a 843.

Rilevato che

con DGR n. 161/2019, la Giunta Regionale ha autorizzato *"...l'impegno delle spese nel limite complessivo degli importi attribuiti a ciascun Assessorato come indicati nell'allegato B al presente provvedimento (...).*

L'individuazione degli interventi è rimessa, previa consultazione con i competenti Direttori di Dipartimento o Struttura autonoma, ai singoli Assessori con prioritaria destinazione delle spese il cui mancato impegno potrebbe causare un danno per la Regione. Ciascun Direttore di Dipartimento provvede, quindi, con proprio provvedimento, ad attribuire tali importi alle dipendenti strutture dandone informazione alla Sezione Bilancio e Ragioneria";

Con Determina Dirigenziale n. 1/2019, il Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti ha attribuito gli spazi finanziari per le spese afferenti l'Assessorato al Welfare.

In data 26.07.2019 ANCI Puglia ha espresso favorevole sulle attività indicate nell'All. A, parte integrante del presente provvedimento, con nota prot. n. 3486/2019

Alla luce quindi di quanto sopra espresso, con il presente provvedimento, si propone l'approvazione del Programma Attuativo, di cui all'Allegato A al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, utilizzando i fondi assegnati con la predetta Intesa Famiglia 2019 e di applicare l'avanzo di amministrazione per la quota parte di cofinanziamento regionale del 20%.

Con la presente Deliberazione, inoltre:

- SI ATTESTA che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti, garantendo il pareggio di Bilancio di cui alla Legge Nazionale n. 145/2018 ed il rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 819, nelle modalità previste nella sezione "Copertura finanziaria" di seguito riportata, per un importo complessivo pari ad € 1.047.000,00;
- SI PROPONE di applicare l'avanzo di Amministrazione Vincolato, ai sensi dell'art. 42 co. 8 del D.lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.lgs n. 126/2014, per un importo complessivo pari ad € 209.400,00;
- SI AUTORIZZA la Dirigente ad interim del Servizio Minori, Famiglie e Pari Opportunità ad operare sui capitoli di entrata e di spesa di cui alla sezione copertura finanziaria e di provvedere all'adozione dei provvedimenti consequenziali.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.LGS 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 51, comma 2 dei D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., comporta:

Tipo Bilancio: VINCOLATO

1) VARIAZIONE DI BILANCIO

PARTE ENTRATA

CRA	CAPITOLO		Titolo, Tipologia, Categoria	Piano dei Conti Finanziario e gestionale SIOPE	Variazione in aumento
					Competenza e Cassa E.F. 2019
61.04	E. 2037206	Assegnazione del Ministero della Famiglia per l'attivazione di interventi. Iniziative e azioni a favore delle famiglie di cui all'art.1, commi 1250 e 1251, lett. b) e c) della L. n. 296/2006	2.101.1	E. 2.01.01.01	+ 1.047.000,00

Entrata non ricorrente - Codice U E: 2 - Altre entrate

TITOLO GIURIDICO CHE SUPPORTA IL CREDITO:

D.M. 30 aprile 2019 Presidenza Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche della Famiglia.

Debitore certo: il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Dipartimento per le politiche della Famiglia

PARTE SPESA

CRA	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	Piano dei Conti Finanziario	Competenza e Cassa E.F. 2019
61.04	U. 781025	Spese per l'attivazione di interventi, iniziative e azioni a favore delle famiglie di cui all'art. 1, co. 1250 e 1251, lett. B) e C) della Legge n. 296/2006	12.5.1	U. 1.04.01.02	+ 1.047.000,00

Spesa non ricorrente - Codice UE: 8 - Spese non correlate al finanziamenti UE

2) APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Il presente provvedimento comporta l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione presunto al 31/12/2018, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011, come integrato dal D.Lgs n. 126/2014, corrispondente alla somma di **€ 209.400,00** formatosi nell'esercizio 2013 sul capitolo 781025, con reiscrizione, in termini di competenza e cassa, al Capitolo 781025.

CRA	CAPITOLO	Missione Programma Titolo	Piano dei Conti Finanziario	VARIAZIONE Esercizio Finanziario 2019		
				Competenza	Cassa	
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE				+ €. 209.400,00	0,00	
66.03	1110020	Fondo di riserva per sopperire a deficienze di cassa (art. 51 L.R. n. 28/2001).	12.5.1	1.10.01.01	0,00	- €. 209.400,00
61.04	781025	Spese per l'attivazione di interventi, iniziative e azioni a favore delle famiglie di cui all'art.1, co. 1250 e 1251, lett. b) e c) della L 296/2006	12.5.1	1.04.01.02	+ €. 209.400,00	+ €. 209.400,00

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari, garantendo il rispetto dei vincoli di finanza pubblica e garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. n.145/2018, commi 819 a 843, dalla D.D. n.1/2019 del del Direttore di Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti nel limite complessivo degli importi attribuiti a ciascun Assessorato dall'Allegato "B" della DGR n. 161/2019.

Ai successivi atti di accertamento delle entrate e di impegno di spesa provvederà la Dirigente ad interim del Servizio Minori, Famiglie e Pari Opportunità.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale, a norma dell'art. 4 comma 4 lettera d) della L.R. n. 7/97, quale atto di programmazione.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare Salvatore Ruggeri;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento che ne attestano la conformità alla normativa vigente;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge:

DELIBERA

- di prendere atto di quanto indicato in narrativa, che si intende integralmente riportato, e di far propria la proposta dell'Assessore al Welfare;
- di approvare il Programma Attuativo di cui all'Allegato A al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale, utilizzando, per il finanziamento delle azioni in esso contenute, i fondi assegnati con la predetta Intesa Famiglia 2019;
- di dare atto che il costo dell'intera operazione è pari ad euro **1.256.400,00** così come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;
- di applicare l'Avanzo di Amministrazione Vincolato, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014;

- di apportare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2019 e pluriennale 2019-2021, approvato con L.R. n. 68/2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 95/2019, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;
- di prendere atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento in termini di spazi finanziari, garantendo il rispetto dei vincoli di finanza pubblica e garantendo il pareggio di Bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla Legge n. 145/2018, commi da 819 a 843, è autorizzata con D.D. n. 1/2019 del Direttore di Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti nel limite complessivo degli importi attribuiti a ciascun Assessorato dall'Allegato "B" della DGR n. 161/2019;
- di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione di bilancio;
- di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente Deliberazione;
- di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria a procedere alla registrazione delle variazioni di Bilancio indicate nella presente deliberazione;
- di dare mandato alla Dirigente del Servizio Minori, Famiglie e Pari Opportunità di provvedere all'adozione dei provvedimenti consequenziali;
- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO



Regione Puglia

Allegato A

D.M. 30 Aprile 2019 Fondo politiche della Famiglia
INTESA FAMIGLIA 2019

REGIONE PUGLIA

Referente

(nominativo, indirizzo, tel, fax, e mail)

ASSESSORATO AL WELFARE

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE
SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI
SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
SERVIZIO MINORI, FAMIGLIE E PARI OPPORTUNITA'

Dott. ssa Francesca Zampano (dirigente ad interim del
Servizio Minori, Famiglie e Pari Opportunità)

Dott.ssa Tiziana Corti (funzionaria)

Via Gentile 52

70125 Bari

080 5404950

ufficio.garantedigenere@pec.rupar.puglia.it

Premessa

Con le precedenti programmazioni, la Regione Puglia ha inteso dare piena attuazione agli obiettivi previsti dal "Piano di azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio della Regione Puglia 2007/2013", nell'ambito delle politiche per la prima infanzia e il sostegno alle responsabilità familiari, e ha individuato quale obiettivo fondamentale quello di "aumentare i servizi di cura alla persona, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro". Tale obiettivo, è una priorità anche nel nuovo ciclo di programmazione europea 2014-2020.

In particolare, gli interventi realizzati e quelli programmati perseguono l'obiettivo di favorire la crescita dell'occupazione femminile, l'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione delle carriere, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione.

Il raggiungimento dell'obiettivo ha richiesto un intervento sistematico distinto in due grandi fasi:

- la prima, è stata prevalentemente indirizzata a rafforzare l'infrastrutturazione socio educativa per la prima infanzia, accrescendo la dotazione di posti nido e di posti in strutture per la prima infanzia, sostenendo l'adeguamento agli standard strutturali, organizzativi e qualitativi delle strutture esistenti.





Regione Puglia

Allegato A

quelli previsti dalla normativa regionale vigente;

- la seconda è stata finalizzata al sostegno alla domanda di servizi da parte delle famiglie, con interventi volti a sostenere la genitorialità e favorire la conciliazione dei tempi vita-lavoro, con l'obiettivo di favorire la conciliazione vita-lavoro, promuovere e garantire il benessere e lo sviluppo dei bambini, sostenere l'iniziativa privata nell'erogazione dei servizi di cura rivolti alla prima infanzia e ai bisogni di conciliazione delle famiglie. La Regione Puglia negli ultimi anni, infatti, si è fatta promotrice di numerose iniziative per migliorare il benessere delle/dei lavoratrici/tori e delle imprese; tra quelle relative al welfare si inseriscono, a pieno titolo, anche quelle di sensibilizzazione, diffusione e sperimentazione nel mondo imprenditoriale di pratiche e misure di flessibilità nell'organizzazione del lavoro e di welfare, anche aziendale e territoriale che possono incidere positivamente sul clima organizzativo, la qualità del lavoro e il miglioramento della produttività. Nel triennio 2016-2018, la Regione ha aderito all'Accordo promosso dal Dipartimento Famiglia e dalla Provincia autonoma di Trento per la diffusione e sperimentazione sul territorio regionale del percorso di Family audit, rivolto al tessuto produttivo locale per stimolarlo verso l'adozione di modelli organizzativi family- friendly.

La programmazione sociale regionale (soprattutto terzo e quarto piano regionale delle politiche sociali), ha inteso promuovere e sostenere la creazione di servizi a supporto delle responsabilità genitoriali, della relazione genitori-figli, della tutela dei diritti dei minori. Molto significativa è stata la crescita e la riqualificazione dei servizi comunitari a carattere residenziale e semiresidenziale a ciclo diurno per minori per una più efficace presa in carico dei minori fuori famiglia e l'attivazione di percorsi e progetti individualizzati capaci di rispondere sia ai bisogni dei bambini interessati sia a quelli della famiglia d'origine. Nell'ottica di prevenire il disagio minorile, sostenendo i bisogni di crescita e i compiti di sviluppo di bambini e adolescenti, si sono consolidate le attività dei centri diurni e dell'assistenza educativa domiciliare, anche al fine di prevenire le situazioni di allontanamento dal nucleo familiare, garantendo, dove possibile, il diritto del minore ad avere una famiglia. Parimenti si è inteso promuovere la famiglia come risorsa, assicurando il sostegno specialistico nei momenti di crisi, con specifico riferimento al sostegno per le responsabilità genitoriali, alla promozione e tutela dei diritti dei minori, al superamento delle difficoltà di natura socio-economica.

Allo stato attuale, al tema del consolidamento dei risultati sino ad oggi conseguiti, si affianca l'altrettanto prioritario tema della natalità e del rafforzamento delle responsabilità genitoriali, che dovrà necessariamente tradursi, a partire dagli Ambiti territoriali aventi quale capofila i Comuni capoluogo di provincia, in una programmazione dei servizi per la prima infanzia, articolata su risposte flessibili e a "geometrie variabili", a partire dal rafforzamento e dalla specializzazione degli interventi a sostegno della genitorialità.

Saranno le città capoluogo a sperimentare la formula del Centro Servizi Famiglie, quale luogo deputato all'erogazione di servizi più tradizionali ma anche innovativi e sperimentali. L'esperienza positiva del Centro Servizi Famiglie, avviata dal Comune di Bari grazie anche alle Intese Famiglia 2015 e 2017, ci induce a proseguire il cammino in questa direzione ampliando la sperimentazione agli Ambiti territoriali afferenti le città capoluogo di provincia.





Regione Puglia

Allegato A

Attualmente, in Regione Puglia sono operativi i Centri di ascolto per le famiglie e servizi di sostegno alla famiglia e alla genitorialità (art.93 Regolamento regionale 4/2007 e s.m.i.), all'interno dei quali vengono generalmente erogati anche gli interventi di mediazione familiare e dei conflitti (art.94 Regolamento regionale 4/2007 e s.m.i.) che, grazie a questo intervento, potranno traghettare verso il modello CSF, con specializzazioni legate ai bisogni specifici del territorio di riferimento rilevati e su cui sarà sviluppata una co-progettazione con gli stakeholder.

IL CSF eroga una ampia gamma di servizi relativi alle seguenti macroaree di attività:

- ✓ **Informazione:** Servizi informativi e di orientamento sui servizi socio educativi, socio sanitari e sanitari e sulle risorse e opportunità disponibili per la vita quotidiana delle famiglie con figli.
- ✓ **Sostegno alle competenze genitoriali:** accoglienza delle famiglie e sostegno, attivazione di gruppi di aiuto e di supporto alle coppie nel ciclo di vita della famiglia; consulenze tematiche; mediazione familiare; attività laboratoriali di sostegno alla relazione adulto/bambino.
- ✓ **Sviluppo delle risorse familiari e di comunità:** gruppi di mutuo aiuto fra famiglie; esperienze di scambio e socializzazione; esperienze per l'armonizzazione dei tempi vita/lavoro; esperienze aggregative.

In questa ottica la famiglia assume un ruolo centrale nelle dinamiche sociali, educative e culturali di un territorio.

Con riferimento all'implementazione dei Centri di ascolto per le famiglie previsti dalla programmazione regionale, attualmente risultano essere attivi in 33 Ambiti territoriali sul totale di 45 anche a causa della contrazione progressiva delle risorse del Fondo nazionale delle politiche sociali. In ragione della entità delle risorse finanziarie allocate sul servizio da ogni singolo Ambito risulta ancora diversificata e non omogenea l'offerta delle prestazioni e degli interventi erogati, in alcuni casi anche sottodimensionata rispetto ai bisogni e alle necessità rilevate.

Risultano essere attivi, sia pure con servizi diversificati e significative differenze di allocazione delle risorse, Centri di ascolto per le famiglie ovvero servizi e interventi di sostegno alla genitorialità in 6 degli 8 Ambiti territoriali aventi i Comuni capoluogo di provincia come capofila. Nei due Ambiti in cui il servizio non è attivo, si stanno definendo le procedure per l'affidamento.

Alla luce dei dati emersi e delle priorità di intervento regionali, l'Intesa 2019 si concentrerà sul potenziamento e sulla specializzazione dei Centri/interventi di sostegno alla genitorialità operativi negli Ambiti territoriali aventi capofila i Comuni capoluogo di provincia, con la finalità di traghettarli verso i CSF. Gli interventi e i servizi saranno tesi a sostenere in particolare i bisogni e le responsabilità dei genitori con figli di età di prima infanzia e prescolare.





Regione Puglia

Allegato A

Alla luce di tali considerazioni e delle esperienze in corso, si propone di seguito la linea di intervento a valere sul finanziamento Intesa famiglia 2019.

Totale risorse Intesa famiglia 2019	€ 1.256.400,00
Finanziamento ministeriale DM 30 aprile 2019	€ 1.047.000,00
Cofinanziamento regionale alla linea di intervento 20%	€ 209.400,00
Linea di intervento	Costo
Implementazione dei Centri Servizi famiglie attraverso la sperimentazione di nuovi servizi e il potenziamento di quelli già esistenti negli Ambiti territoriali aventi capofila i Comuni capoluogo di provincia	
	€ 1.256.400,00
I CSF dedicheranno un'attenzione particolare ai bisogni dei genitori con figli di età di prima infanzia e prescolare	
TOTALE RISORSE	€ 1.256.400,00

Obiettivo strategico

L'iniziativa indicata si pone l'obiettivo di migliorare la qualità della vita delle famiglie di Puglia, aggiornando e adattando ai mutamenti in atto della struttura delle famiglie, l'organizzazione, l'attività ed il lavoro dei centri di ascolto per le famiglie/interventi e servizi di sostegno alla genitorialità.

L'obiettivo è specializzare i centri di ascolto esistenti al fine di traghettarli verso un modello *"strutturato"* di "Centro Servizi per le famiglie", quale luogo di raccordo di tutti gli interventi rivolti alle famiglie che risponda ai bisogni sempre più complessi e articolati delle famiglie pugliesi, essendo così in grado di fornire risposte differenziate a bisogni differenziati.

E' questo il salto di qualità che ci attende: la tipologia dei servizi offerti deve essere graduata e "mixata" in ragione della specificità dei bisogni e degli obiettivi che si intendono perseguire, al fine di considerare la famiglia una "comunità" che dovrebbe essere il primo nucleo della società civile.

Descrizione della linea di intervento

Implementazione dei Centri Servizi famiglie presso i attraverso la sperimentazione di nuovi servizi e il potenziamento di quelli già esistenti negli Ambiti territoriali dei Comuni capoluogo di provincia.

La Regione Puglia intende avviare un'azione mirata per trasformare gli attuali centri di ascolto per le famiglie in CSF, sperimentando l'erogazione di nuovi servizi e implementando quelli già esistenti, al fine





Regione Puglia

Allegato A

sostenere le responsabilità genitoriali, con un'attenzione particolare ai bisogni dei genitori con figli di fascia di età di prima infanzia e prescolare.

I CSF si configureranno quale luogo per:

1. Riqualificare le competenze e responsabilità genitoriali (percorsi di orientamento e di informazione per genitori con figli minori; consulenze specialistiche socio-psico-pedagogiche a genitori, minori e adolescenti; sostegno alla relazione genitori/figli; assistenza psico-sociale ed ascolto rivolto alle giovani coppie e neo genitori, interventi a sostegno della fragilità genitoriale e dei minori in condizioni di difficoltà, attraverso un modello d'intervento educativo sulla famiglia in senso complessivo);
2. Rafforzare le reti sociali informali (lavoro di coordinamento fra gli interventi ed i servizi coinvolti, nella proposta alle famiglie di una relazione educativa strutturata che permetta loro di affrontare progressivamente i problemi, assumersi le proprie responsabilità, migliorare le competenze genitoriali e divenire protagonisti del progetto di intervento che le riguarda, sviluppando altresì il concetto di "comunità" in cui la famiglia possa riconoscersi come co-autrice di politiche sociali);
3. Garantire la mediazione familiare a sostegno della riorganizzazione delle relazioni familiari in presenza di una separazione o di crisi nei rapporti di coppia o di decisione di divorzio. La mediazione familiare aiuta le parti a trovare le basi di accordi durevoli e condivisi che tengano conto dei bisogni di ciascun componente della famiglia e particolarmente di quelli dei figli, in uno spirito di corresponsabilità dei ruoli genitoriali. Fondamentale è che i mediatori familiari curino il servizio in un "luogo neutro", rilevante come supporto all'attività mediativa medesima, quale spazio di incontro specificatamente dedicato alla ricostruzione del rapporto genitori-figli.

Gli interventi vengono realizzati attraverso:

- l'individuazione precoce delle fragilità familiari;
- il sostegno educativo e sociale all'intero nucleo familiare;
- il recupero e sostegno delle responsabilità e competenze genitoriali;
- la promozione della socializzazione e aggregazione.

La partecipazione delle famiglie ai percorsi di intervento e di valutazione degli esiti intende valorizzare e sostenere in particolare le competenze ed il protagonismo delle famiglie quali attori sociali che svolgono un ruolo fondamentale nella costruzione dei legami fiduciosi e dei processi identitari che sono alla base di una società inclusiva e coesa.

Destinatari

Le attività da realizzare sono rivolte:

- ai genitori con figli di minore età che vivono nel territorio di riferimento, con particolare attenzione alla fascia di età di prima infanzia e prescolare;
- ai bambini e ragazzi dei territori di riferimento, segnalati dai Servizi Socio-Educativi, dalle Istituzioni scolastiche, dalla ASL e dalle varie agenzie socio-educative presenti sul territorio per la progettazione di attività miranti a promuovere il benessere dei bambini e dei ragazzi del nucleo familiare e della comunità intera;

Metodologia di lavoro

Gli Ambiti territoriali sopra indicati sono chiamati a creare un "sistema" di servizi e interventi socio-educativi che traghettono gli attuali Centri di ascolto in CSF.

In questo lavoro di promozione culturale della famiglia come risorsa, di attivazione di reti territoriali, di sostegno alla genitorialità, l'attività dei CSF dovrà ulteriormente valorizzare l'integrazione con gli operatori di altri servizi sia pubblici che privati (insegnanti, educatori, operatori dei servizi sociali, sanitari e socio-





Regione Puglia

Allegato A

sanitari, ordini e associazioni professionali, associazioni di volontariato ,etc.), che possano conferire valore aggiunto e specialistico alle attività previste, promuovendo la partecipazione attiva della famiglia nel proprio contesto territoriale, favorendo così i processi di inclusione, integrazione e coesione sociale. Gli interventi dovranno incoraggiare l'avvicinamento dell'intero nucleo familiare al Centro, riconosciuto come una delle possibili risorse che lavora "per" e "con" le famiglie.

Le risorse saranno trasferite ai Comuni capofila degli Ambiti territoriali individuati, a valle di un processo di co-progettazione che vedrà coinvolti i servizi pubblici ed il terzo settore altamente qualificato. Il riparto e l'assegnazione delle risorse finanziarie sarà definito in quota parte sul criterio della popolazione residente e in quota parte sul criterio della popolazione minorile residente.

Sinergie con altri interventi regionali

Sinergie con altre iniziative e programmi regionali

È dal 2007 che la Regione Puglia sta attuando un complesso di piani e programmi di interventi destinati a migliorare la qualità della vita dei nuclei familiari. Le diverse iniziative si basano sulla sperimentazione di nuove forme di azione multilivello che coinvolgono enti locali, imprese, associazioni, e le stesse famiglie, chiamate a esprimere un protagonismo nell'offerta di servizi.

Le numerose attività intraprese si indirizzano su più fronti e sono tutte tese a modificare e migliorare il frame work del contesto sociale pugliese.

In particolare, con il IV Piano regionale delle politiche sociali (DGR n. 2324/2017) nell'ambito dell'asse prioritario « *Promuovere e sostenere la prima infanzia, i minori e le famiglie* », la regione Puglia ha indicato agli Ambiti territoriali i seguenti obiettivi tematici da considerare nella predisposizione degli strumenti di programmazione sociale locale e ha definito il valore target dei risultati da raggiungere nel triennio 2018-2021:

- a) *Consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete servizi socio-educativi per l'infanzia*
- b) *Implementare e/o consolidare i Centri di Ascolto per le Famiglie e/o i servizi di sostegno alla genitorialità dell'Ambito territoriale, con prestazioni qualificate, servizi di mediazione dei conflitti e spazio neutro, in stretta connessione con gli altri servizi territoriali, in particolare con quelli specifici offerti dalla rete consultoriale;*
- c) *Potenziare l'assistenza domiciliare educativa quale efficace forma di intervento a favore sia dei bisogni di crescita dei soggetti minori d'età, sia per le opportunità che offre di intervenire sull'intero sistema familiare attraverso percorsi e processi condivisi, capaci di determinare cambiamento e crescita di tutti i membri del nucleo familiare;*
- d) *Potenziare e qualificare i percorsi di affido familiare, recependo pienamente gli indirizzi nazionali e regionali in materia, al fine di invertire la tendenza tra accoglienza residenziale e accoglienza familiare dei minori fuori famiglia, valorizzando il ruolo delle associazioni di famiglie affidatarie e del Terzo settore per promuovere una cultura diffusa dell'accoglienza;*
- e) *Consolidare e qualificare l'offerta delle strutture e dei servizi comunitari a ciclo diurno per minori*





Regione Puglia

Allegato A

sostenere i bisogni di crescita e di socializzazione dei minori, il lavoro di cura delle famiglie, intercettare e prevenire il rischio di marginalità e devianza, contrastare i fenomeni di dispersione scolastica e tutte le forme di bullismo, attraverso l'integrazione con gli altri servizi socio educativi e con le istituzioni scolastiche, consentire efficaci e tempestive prese in carico da parte dei servizi territoriali preposti e l'attivazione di progetti individualizzati

Azioni prioritarie (spese ammissibili con il PdZ)	ODS interventi obbligatori	Risultati attesi (valori target)
Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia	X	60% dei Comuni pugliesi dotati di servizi nido n. 15 posti nido (pubblici o convenzionati) ogni 100 bambini 0-36 mesi
Centri di ascolto per le famiglie	X	n. 1 centro famiglie per ambito e/o interventi e servizi di sostegno alla genitorialità per ogni Comune dell'ambito territoriale
Educativa domiciliare per minori	X	n. 1 nucleo fam. in carico ogni 1000 nuclei familiari residenti
Rete e servizi per la promozione dell'affido familiare e dell'adozione	X	n. 1 e equipe affido-adozioni/ambito n. di percorsi affido superiore a n. inserimento minori in strutture residenziali/Ambito per anno n. 1 Regolamento Affido/Ambito n. 1 Anagrafe famiglie/ambito
Servizi a ciclo diurno per minori	X	n. 50 posti-utente ogni 50.000 ab. in art. 52 n. 80 posti-utente ogni 50.000 ab. in art. 104

Nell'ambito delle altre iniziative regionali, è in fase di piena operatività la promozione del marchio "Puglia loves Family" fra gli operatori economici pugliesi. L'obiettivo è quello di creare un territorio amico delle famiglie sostenendo l'adozione del marchio di attenzione e qualità, in forma sempre più diffusa, da parte delle imprese.

Ulteriore iniziativa regionale è l'Avviso pubblico per la sperimentazione dello standard Family audit, in fase di approvazione.

L'obiettivo strategico dell'Avviso ha come finalità:

- la promozione di interventi volti a migliorare la conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa all'interno dei luoghi di lavoro;
- accrescere il benessere aziendale e la soddisfazione dei dipendenti andando incontro ai bisogni rilevati e, al contempo, creando valore economico per le imprese, rafforzandone l'immagine, l'identità aziendale e aumentando i livelli di produttività;
- realizzare un modello di certificazione territoriale familiare. La Certificazione *Family Audit* è uno strumento manageriale che ha l'obiettivo di attivare un cambiamento culturale nell'impresa, attraverso azioni innovative di *Work-life balance*. E' uno standard che innesca un ciclo virtuoso di miglioramento continuo e che offre la possibilità di entrare in un network di aziende che mirano





Regione Puglia

Allegato A

diventare ambienti di lavoro eccellenti.

Lo standard *Family Audit* promuove un cambiamento culturale all'interno delle imprese, consentendo alle stesse di adottare delle politiche di gestione del personale orientate al benessere dei propri dipendenti e delle loro famiglie.

Divulgazione degli interventi proposti, attraverso la comunicazione istituzionale

La linea di intervento sarà fortemente sostenuta dalla comunicazione istituzionale regionale.

Inoltre, sarà compito dei vari Comuni interessati informare e coinvolgere i cittadini.

La Regione pubblicherà sul sito istituzionale www.regione.puglia.it, sia nella sezione URP sia nelle pagine dell'Assessorato al Welfare, sul sito www.family.regione.puglia.it e sul sito www.sistema.puglia.it tutte le informazioni sull'intervento avviato.

Vi saranno inoltre incontri programmati con la stampa per una diffusione più ampia possibile.





Regione Puglia

Allegato A

Cronoprogramma	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
Centro Servizi Famiglie																		
Coprogettazione del modello CSF, Accordi con i Comuni capofila degli Ambiti territoriali interessati																		
Avvio servizio da parte dei Comuni coinvolti																		
Supporto comunicativo																		
Monitoraggio trimestrale																		
Valutazione in itinere																		

I presenti allegati A e E/1
 si compongono di n. 10 pagine

La Dirigente del Servizio
 d.ssa Francesca Zampano

REGIONE
 PUGLIA



Allegato n. 5/1
al D.Lgs. 118/2011

Allegato E/1
Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: / / n. protocollo.
Rif. Proposta di delibera del SSS/DEL/2019/0000_

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI	
			In aumento	In diminuzione
SPESE				
MISSIONE Programma Titolo	I2 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Interventi per le famiglie Spese correnti			
		residui presunti	€ 1.256.400,00	
		previsione di competenza	€ 1.256.400,00	
		previsione di cassa	€ 1.256.400,00	
Totale Programma	5 Interventi per le famiglie	residui presunti	€ 1.256.400,00	
		previsione di competenza	€ 1.256.400,00	
		previsione di cassa	€ 1.256.400,00	
TOTALE MISSIONE	I2 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	residui presunti	€ 1.256.400,00	
		previsione di competenza	€ 1.256.400,00	
		previsione di cassa	€ 1.256.400,00	
MISSIONE Programma Titolo	20 Fondi e accantonamenti - Programma Fondo di riserva Spese correnti			
		residui presunti	€ 209.400,00	
		previsione di competenza	€ 209.400,00	
		previsione di cassa	€ 209.400,00	
Totale Programma	1 Fondo di riserva	residui presunti	€ 209.400,00	
		previsione di competenza	€ 209.400,00	
		previsione di cassa	€ 209.400,00	
TOTALE MISSIONE	20 Fondi e accantonamenti - Programma	residui presunti	€ 209.400,00	
		previsione di competenza	€ 209.400,00	
		previsione di cassa	€ 209.400,00	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		residui presunti	€ 1.256.400,00	
		previsione di competenza	€ 1.256.400,00	
		previsione di cassa	€ 1.256.400,00	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		residui presunti	€ 1.256.400,00	
		previsione di competenza	€ 1.256.400,00	
		previsione di cassa	€ 1.256.400,00	
ENTRATE				
TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019		
			In aumento	In diminuzione
TITOLO Tipologia	II TRASFERIMENTI CORRENTI Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche			
		residui presunti	€ 1.047.000,00	
		previsione di competenza	€ 1.047.000,00	
		previsione di cassa	€ 1.047.000,00	
TITOLO Tipologia	0 Applicazione avanzo vincolato Applicazione avanzo vincolato			
		residui presunti	€ 209.400,00	
		previsione di competenza	€ 209.400,00	
		previsione di cassa	€ 209.400,00	
TOTALE TITOLO	0 Applicazione avanzo vincolato	residui presunti	€ 209.400,00	
		previsione di competenza	€ 209.400,00	
		previsione di cassa	€ 209.400,00	
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		residui presunti	€ 1.256.400,00	
		previsione di competenza	€ 1.047.000,00	
		previsione di cassa	€ 1.047.000,00	
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		residui presunti	€ 1.256.400,00	
		previsione di competenza	€ 1.047.000,00	
		previsione di cassa	€ 1.047.000,00	

Responsabile amministrativo / Dirigente responsabile della spesa

[Firma]